



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 21 agosto 2016

## SABATO 20 San Bernardo

**18.30S.Messa** Defunti: Giovanna e Orsolina  
Giovanni Glisenti, Giacomo e Virginia  
Giuseppe Giacomina e Erminio  
Vittorio Borlini

**20.30 S.Messa** a Madonna della Neve  
Defunti: Adelaide Rizzi

## DOMENICA 21 XXI tempo ordinario

**8.30 S. Messa**

**10.00 S. Messa** Defunti: Margherita e Cornelio

**18.30 S. Messa** Defunti: Luigi

## LUNEDI' 22 Beata Vergine Maria Regina

**8.30 S. Messa**

## MARTEDI' 23 Santa Rosa da Lima

**18.00 S. Messa**

## MERCOLEDI' 24 San Bartolomeo apostolo

**8.30 S. Messa**

## GIOVEDI' 25 Santi Fermo e Rustico

**17.00 Adorazione eucaristica**

**18.00 S. Messa** Defunti: Sofia Gamba  
e Emilio Venturini, Paolo e Bice Mereghetti

## VENERDI' 26 San Melchisedek

**8.30 S. Messa**

## SABATO 27 Santa Monica

**18.30 S.Messa** Defunti: Paola Bazzoli, Lidia  
e Alfredo, Ines Borlini  
e Bruno Sangiacomo

**20.30 S.Messa** a Madonna della Neve

## DOMENICA 28 XXII tempo ordinario

**8.30 S. Messa**

**10.00 S. Messa**

**18.30 S. Messa** Defunti: Mario Leali

*commento al Vangelo della domenica XXI domenica  
del tempo ordinario  
(Vangelo di Luca 13,22-30)*

## La porta stretta è per chi si fa ultimo

*di don Giovanni Bertì*

“Ma la messa di domenica sera vale per la festa dell'Assunta del lunedì?”

E' stata questa la preoccupazione di molti che a voce o al telefono mi hanno posto questa la domanda nei giorni immediatamente precedenti il 15 agosto.

E' l'interrogativo ricorrente che viene posto a noi preti quando le Solennità di precetto precedono o seguono immediatamente una domenica. Penso che la preoccupazione di sapere se una messa “vale” per questa o quella solennità o domenica sia il segno di uno spirito religioso che non va assolutamente censurato, ma fa sorgere in me qualche interrogativo su quale significato diamo alle celebrazioni domenicali e al nostro stesso rapporto con Dio. Sicuramente è “colpa” di una certa educazione religiosa passata che insegnava che con Dio ci si regola attraverso atti religiosi e la pura osservanza di regole precise e determinate.

Le parole del Vangelo di questa domenica sembrano rimettere in discussione questa visione religiosa e questo modo di intendere il nostro rapporto con Dio. La domanda posta a Gesù (“sono pochi quelli che salvano?”) parte dall'idea ben radicata nella religiosità ebraica che la salvezza di Dio era solo per pochi



eletti, e precisamente quelli appartenenti al popolo eletto di Israele. La risposta precisa alla domanda viene data da Gesù quando alla fine del brano dirà che “verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio”. Quindi la risposta alla domanda se sono pochi i salvati è un bel “no” secco, un “no” all’esclusività del rapporto con Dio, che invece è possibile davvero a tutti, di ogni luogo e tempo, rompendo appartenenze culturali, religiose, etniche, geografiche ed economiche. La salvezza è per tutti! E l’ordine di questo dono di salvezza rovescia la logica umana dove chi vince è sempre il più forte, il più ricco, il più sano, il più bianco, il più furbo... Sono invece i cosiddetti “ultimi” ad essere i primi che Dio comincia ad abbracciare, e non chi sta in testa alla fila. Dio inizia dalla coda e da chi è ricacciato indietro. Dio ama gli ultimi perché lui stesso si è fatto ultimo in Gesù.

Nel mezzo del discorso Gesù è ancor più provocante, e l’Evangelista Luca ricorda questo discorso del Signore ai primissimi cristiani che già fin dall’inizio rischiavano di calcolare il loro legame con Dio dal numero delle pratiche religiose. Luca vuole provocare anche noi oggi e nello stesso tempo vuole aiutarci con le parole di Gesù a ripensare la nostra fede e il nostro legame con il Signore.

Dio apre la sua porta (non solo quella finale del paradiso ma anche quella quotidiana del suo cuore nella vita presente) non tanto a chi accumula pratiche religiose, ma a chi opera la giustizia. Operare la giustizia nel Vangelo significa mettere in pratica con azioni concrete l’insegnamento di Gesù. Se non facciamo diventare vita concreta quello che preghiamo la domenica e nelle altre feste comandate, allora non serve a nulla e rischiamo davvero di sentire Gesù che ci dice “non ti conosco”, come lo diremmo noi a chi non conosciamo e non frequentiamo e a chi non si fa mai vedere nei momenti importanti della vita. Gesù ci riconosce se sappiamo vivere il suo Vangelo e non solo pregarlo e celebrarlo.

Tornando allora alla domanda iniziale “la messa quando vale?”. Penso che la risposta più fedele al Vangelo sia che la messa vale non solo nel momento in cui sono dentro e prego, ma inizia a valere se tradotta in vita, se la fraternità che invoco poi si traduce in gesti e scelte. E penso che una messa davvero ben partecipata e pregata (non in modo distratto o formale) non può che portarci a viverla fuori e renderla eterna.

## Una festa con il bel tempo sopra e dentro

*la festa dell’Oratorio 2016*



Per una festa all’aperto che coinvolge tanta gente che ci sia bel tempo è essenziale. Ma non è solo sopra di noi che dobbiamo guardare ma anche dentro di noi. L’armonia tra coloro che preparano e conducono la manifestazione e anche tra coloro che sono ospiti, è fondamentale quanto, se non di più, del bel tempo atmosferico.

E il tempo, a festa conclusa, è stato meraviglioso, sia sopra che dentro, tra tutti i volontari e la gente che numerosissima ha partecipato.

Sono stati tre giorni segnati da tanto lavoro per i volontari che ai fornelli, al fuoco, alla griglia, nella preparazione e impiantamento, al bar, alla cassa e alla distribuzione di bevande e caffè, hanno fatto un lavoro meraviglioso, ripagato dalle tantissime persone che hanno fatto la fila per mangiare.

Ma anche tanto lavoro per organizzare prima e durante la festa il gioco del salame, la disposizione dei tavoli e degli impianti. Tanto lavoro anche per la Pesca di Beneficenza delle mamme della Scuola Materna. Tanto lavoro per pulire e preparare per il giorno dopo. Tanto lavoro per la musica e i concerti.

Tanto lavoro che ha prodotto un incasso che andrà alle attività dell’oratorio, ma che ha anche prodotto una cosa che non si calcola in denaro, ma ha un valore grandissimo, ed è il senso di comunità.

### **Grazie di cuore a tutti**, sia a coloro che

hanno lavorato tantissimo, ore e ore, sia chi ha anche dato solo un’ora del proprio tempo per questa festa.

La festa dell’oratorio 2017 è ora all’orizzonte e sicuramente ci sono cose da migliorare e integrare, ma la mia speranza è quella di ripetere l’incasso dal punto di vista umano di quest’anno, tutto positivo.

E se il clima del 13-14-15 agosto 2017 sarà bello come quest’anno tra le persone, allora l’unica incognita che rimane è quella delle nuvole...

**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2016

**Messe feriali** (nei mesi di luglio e agosto nella chiesa parrocchiale)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

(luglio e agosto al sabato anche **alle 20.30** alla Madonna della Neve)

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.30** (da maggio a agosto anche **alle 8.30**)

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*